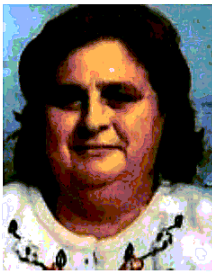


**Il commento**

# Medico le diagnostica una bronchite, lei muore «Omissione grave da segnalare all'Ordine»

**TEGLIO VENETO** Non otterrà mai giustizia penale per la morte della moglie. Ma almeno gli resta la «consolazione» che il consulente medico legale nominato dalla Procura gli abbia dato ragione piena. La vicenda risale a 3 anni fa. Vanda De Antoni, 58enne di Teglio Veneto, si sente male a casa e il marito Renzo chiama preoccupato la guardia medica. La donna ha problemi respiratori ed emette un rumore preoccupante dalla gola, oltre a soffrire di problemi pregressi, ma il dottor B. J., oggi 53enne, quando la raggiunge a domicilio dà scarso peso ai sintomi, diagnosticando una bronchite e andando via senza visitarla. Il marito non fa neanche in tempo a recarsi in



**Vittima**  
Vanda De Antoni aveva 58 anni, il marito l'ha trovata morta al ritorno dalla farmacia a Teglio veneto

farmacia che, quando rientra, la moglie non respira più. Disperato, chiama il 118, ma è troppo tardi. Il signor Renzo decide tempo dopo di affidarsi allo **Studio3A-Valore**, ma l'esposto è ormai tardivo e la mancata autopsia impedisce «l'accertamento preciso della causa di morte, necessario per sostenere un'accusa penale». Ma la gravità del comportamento del medico, per il consulente della Procura, Antonello Cirnelli, può integrare una segnalazione all'Ordine dei Medici, che ora il marito spera venga fatta, fermo restando che sarà intentata anche una causa civile. (a. ga.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Ieri il primo atterraggio**

## Un super-elicottero per la polizia



**A**lle 18 di ieri, al decimo Reparto Volo di Venezia, è atterrato per la prima volta il «Poli 119», elicottero Agusta Westland 139E di ultima generazione assegnato al nostro territorio dal capo della polizia Lamberto Giannini per rafforzare l'attività di intervento aereo. In qualche mese sarà operativo e poi potrà volare di giorno e di notte, e intervenire per l'assistenza, la sicurezza, i controlli a distanza, con una tecnologia aggiornata. «Appena arrivato a Venezia una delle prime cose che mi venne chiesta fu quella di avere un elicottero aggiornato - spiega il questore Maurizio Masciopinto - Mi colpì e così mi attivai. L'atterraggio di oggi è la prova dell'importanza che viene data a questo territorio». Il modello ha una capacità di volare fino a 6 mila metri di quota con velocità di 300 chilometri orari e fino a 15 passeggeri a bordo. (a. ga.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Pensionato Fincantieri colpito da un'auto caduta fatale dalla bici Il dramma a Spinea. La moglie l'ha visto a terra dal bus



**I rilievi**  
Gli agenti della Polizia locale sul luogo dell'incidente con la bici gialla di Fabrizio Breda

**SPINEA** L'urto contro la macchina, la caduta in bicicletta in rotonda e poi quei minuti interminabili di massaggio cardiaco tentato più volte dagli operatori sanitari per salvarlo. Ma per Fabrizio Breda, ex operaio in pensione della Fincantieri di Porto Marghera, non c'è stato nulla da fare. Alla fine il Suem ha dovuto dichiarare la morte. Il 72enne, originario di Favaro Veneto e residente a Spinea, in via Mazzini, verso le 14,30 di ieri sembra stesse tornando a casa in bicicletta, poco distante dalla rotatoria della Fossa a Spinea, in direzione Mirano, quando la sua bici e una Fiat Tipo che viaggiava nella stessa direzione sono entrate in contatto. Una collisione a velocità moderata che però avrebbe fatto perdere l'equilibrio al ciclista poi finito a terra.

stra della Fiat Tipo. Tra le prime persone ad accorgersi della bici a terra è stata peraltro la moglie di Breda, Elena, che nel momento della tragedia si trovava a passare in zona a bordo di un autobus di linea. La donna è scesa dal mezzo, si

è avvicinata al punto dell'incidente e ha riconosciuto il marito, dando poi l'allarme agli altri parenti che si sono presentati sul posto. La polizia locale dell'Unione, dopo i rilievi, ha preso in custodia la salma di Fabrizio

Breda, consegnandola alle onoranze funebri Zara di Spinea. Sul posto si trovava a passare anche l'assessore al Patrimonio dell'amministrazione comunale di Spinea, Chiara Perozzo, tra le prime persone ad allertare la polizia e i soccorsi. Perozzo era in coda in rotatoria quando ha assistito all'accaduto e ha visto la bicicletta percorrere la carreggiata molto lentamente, poi portarsi verso il centro della strada, toccarsi con la macchina e finire quindi a terra quasi da ferma. Il primo a soccorrere il ciclista è stato il conducente della Tipo, M.D., un 53enne di Marcon, rimasto illeso proprio per la dinamica dello scontro. Ora spetterà al pm di turno Alessia Tavarnesi decidere se disporre l'autopsia e una consulenza. Fabrizio Breda era una persona solare e tranquilla, che aveva deciso di non guidare più e da qualche anno si muoveva in sella alla sua bici per Spinea. Oltre alla moglie, lascia due figli, Simone e Veronica, e due nipoti. Per una vita ha fatto il tracciatore a Porto Marghera e aveva anche dato consulenze in ambito navale a varie società.

**A. Ga.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**L'imprenditore già nei guai per la torre di legno**

## Bordin condannato a 2 anni per bancarotta «Ha distratto 50 mila euro dalla società»

**I**l suo guaio principale è il probabile processo che dovrebbe iniziare a breve, in cui è accusato di aver truffato alcuni clienti che avevano acquistato gli appartamenti nella «torre fantasma» di Jesolo, quella Cross Lam tower che doveva diventare il grattacielo in legno più alto d'Europa e che non è mai stato realizzato. Ma intanto ieri mattina Fabio Bordin, imprenditore 55enne residente a Treviso, ha subito una condanna a due anni, questa volta per bancarotta, in relazione alla società Matrix, che aveva sede in via Maderna a Mestre e di cui era amministratore unico fino al fallimento nel luglio del 2014. Secondo l'accusa del pm Elisabetta Spigarelli, Bordin avrebbe infatti

«distratto» 50 mila euro, peraltro prelevandoli lui stesso da un conto corrente, senza indicarne le motivazioni, quando la società era ormai in grave dissesto e stava andando verso il fallimento. Il difensore di Bordin, l'avvocato Ernesto De Toni, aveva chiesto che il reato fosse modificato da bancarotta fraudolenta a preferenziale, legata al fatto che lui, in quanto geometra, prima di diventare amministratore della Matrix aveva svolto delle consulenze che non erano state pagate: e così aveva semplicemente saldato un suo credito. Ma per il tribunale ha comunque disolto dei beni che potevano essere destinati alla massa dei creditori. (a. zo.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Rapinata mentre cammina**

## Cellulare strappato di mano in stazione

**C**amminava tranquillamente in via Ca' Marcello a Mestre, mentre era intenta a parlare al telefono, quando a un certo punto si è sentita strappare via il cellulare dalle mani. È successo ieri pomeriggio, poco distante dalla stazione, e la malcapitata è stata una giovane di Mestre. La donna si è spaventata e ha anche provato a urlare e ad inseguire l'uomo, uno straniero attorno ai 30 anni, che le ha portato via il telefono e poi si è dileguato facendo perdere le sue tracce. La vittima, che era da sola in quel momento, non potendo contattare nessuno, ha deciso di presentarsi agli uffici della Polfer all'interno della stazione di Mestre, per denunciare quello che le era accaduto. Gli agenti hanno raccolto la testimonianza facendosi tracciare il profilo dell'autore del furto con strappo. Nelle prossime ore la polizia ferroviaria cercherà, anche attraverso le immagini dei sistemi di videosorveglianza della zona, di identificare la persona e trovarla anche per recuperare il cellulare con tutte le informazioni personali della signora contenute all'interno. (a. ga.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**I funerali a Mestre**

# L'addio a Fortuna: «Hai insegnato i valori e l'indipendenza»

**MESTRE** «Tu avresti avuto le parole giuste per questa occasione, con quell'eloquio con cui rispondevi a tutte le nostre domande, spaziando dalla Grecia alla giustizia, da Meryl Streep a Federica Pellegrini». E poi il ricordo di una vacanza di famiglia proprio in Grecia e dell'aiuto a scuola («ne sapevi molto di più di quello che chiedevano i professori») e la chiosa finale che ha commosso tutti nel Duomo di Mestre: «Sei stato un pilastro fondamentale della nostra vita», ha letto Chiara con le lacrime agli occhi, affiancata da Bianca e Giovanni. Il ricordo



**In Duomo**  
La bara seguita dai figli Monica e Andrea Fortuna (foto Errebi)

più vivido di Ennio Fortuna, l'ex magistrato scomparso la notte tra sabato e domenica scorsi a 87 anni, è arrivato dai tre nipoti, che hanno parlato per ultimi al funale di

ieri mattina. In chiesa si sono radunati gli amici ma anche tanti ex colleghi magistrati (da Vittorio Borraccetti ad Antonio Fojadelli, da Arturo Toppan a Carlo Nordio), cancellieri e agenti delle forze dell'ordine, avvocati, oltre all'assessore veneziano Simone Venturini, che con lui condivide quel breve tratto di vita politica nell'Udc dal 2010 al 2014, e al generale della Finanza Giovanni Mainolfi. «Ennio aveva una personalità prorompente e multiforme, ma anche una straordinaria preparazione giuridica - ha ricordato Toppan, che lavorò a lungo

con lui - Di lui mi piace però ricordare un lato meno noto, ovvero il suo ruolo nella formazione di decine di magistrati. La sua stanza era sempre piena di uditori, ma anche di colleghi che gli chiedevano consigli e a cui lui ha trasmesso non solo nozioni tecniche, ma i valori e un senso profondo di indipendenza e autonomia». E poi rivolto ai due figli di Fortuna, Monica e Andrea: «Potete essere fieri di vostro padre». «L'assenza di Ennio ha reso questa comunità e tutti noi un po' più poveri», ha sottolineato Anna Maria Miraglia, politica di lungo



**Magistrato**  
Ennio Fortuna

corso, che era sua amica. «Le serate con lui erano un'esperienza indimenticabile - ha aggiunto - Stimolava sempre il confronto, con quel suo carattere puntuale e rigoroso ma vitale e appassionato». Da ultimo l'ex presidente della Municipalità Massimo Venturini, amico della figlia. «Da ragazzini per noi era un mito per il suo ruolo di magistrato - ha detto - Poi da adulto mi chiese tramite Monica di incontrarmi e mi parlò della stazione di Mestre e di alcune sue idee sulla città. Da lì è nata una bella amicizia». (a. zo.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA